

Carabinieri; Rinvenuto \"skimmer\" su Postamat in centro città Avellino

Redazione - 20/02/2013 - Avellino - www.cinquerighe.it

Continua senza sosta l'azione di prevenzione e contrasto posta in essere dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Avellino per infrenare i reati contro il patrimonio e, in particolare, i furti, non solo quelli in abitazione e ai danni di esercizi commerciali, ma anche frodi e truffe commesse su carte di credito e altri mezzi di pagamento elettronici. Proprio in tale alveo investigativo, (riporta il comunicato dell'Arma) nella serata di ieri, i carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Avellino hanno rinvenuto un appartato cosiddetto "skimmer", utilizzato per la clonazione delle carte di credito e bancomat, (continua il comunicato) che era stato apposto sullo sportello "postamat" di un ufficio postale situato in una zona centralissima di Avellino. Grazie ad una telefonata giunta al numero di pubblica emergenza "112", i carabinieri in servizio sulla gazzella d'Arma si sono recati vicino allo sportello automatico segnalato e, dopo averlo ispezionato in maniera accurata, si sono accorti che vi erano state apposte due maschere posticce, atte proprio alla clonazione delle carte di pagamento. Il dispositivo era formato da due parti, entrambe sagomate in maniera assolutamente identica e aderente alle originali, nonché dipinto con gli stessi identici toni cromatici del postamat, tanto che anche i carabinieri hanno avuto, all'inizio, qualche dubbio circa la veridicità della segnalazione giunta al 112. Controllando però meglio e facendo leva con un coltellino, i carabinieri si sono resi conto che, in effetti, vi erano due mascherine appiccicate con un fortissimo biadesivo (aggiunto nel comunicato). La prima delle due maschere, apposta sopra alla bocchetta per l'erogazione del danaro, conteneva al suo interno una fotocamera che inquadrava la tastiera e serviva a filmare il codice PIN inserito dal correntista. La stessa era poi collegata a 2 batterie per cellulare, capaci di darle una potenza tale da durare anche 24 ore, nonché ad una memoria USB capace di contenere il filmato registrato. La seconda maschera era invece incollata sulla bocchetta per l'introduzione e l'espulsione della carta di credito / bancomat ed era dotata di un piccolo dispositivo elettronico capace di leggere e memorizzare la scheda magnetica gli strisciava al suo interno i codici della tessera e di memorizzarli in un'ancora più minuscola memoria di massa.

Redazione - 20/02/2013 - Avellino - www.cinquerighe.it